

SERIE B Mantova Foggia e Modena filano col vento in poppa mentre Piacenza e Genoa precipitano paurosamente

Quasi un dramma a Marassi (1-3)

Foggia impartisce al Genoa una dura lezione

MARCATORI: Morelli (G) al 31' del primo tempo; Bigon (F) al 5', Colla (F) al 17', Bigon (F) al 25' della ripresa.

FUGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Villa; Garzelli (Cassero) dal 19' del primo tempo; Bigon, Mesiano, Maioli, Vanzini (12: G. N. O.); Cossu; Rossetti, Pissinatti, Tava, Rivara (Percetti dal 5' del secondo tempo); Ferrero; Benvenuto, Colaninzi, Morelli, Bittolo, Rigotto (12: Lovardi).

CRESPANI:

ARBITRO: Barbaro di Corridonia.

temamente cominciava a credere in questo Genoa gagliardo.

Il quale, invece, compiva una incredibile metamorfosi nella ripresa, cedendo insouciantemente le redini del gioco agli avversari. I quali, è chiaro, ne approfittavano subito. Così al 5' Maioli e Bigon scendevano in coppia, per spallino saltava Turone, attirava fuori dei pali Grosso e lo castigava. Era il pareggio che avrebbe dovuto verosimilmente scatenare i padroni di casa e invece erano gli ospiti a ripetersi, dopo avere costretto Grosso a districarsi con una certa difficoltà in diverse occasioni.

Era il 17' punizione per il Foggia e tiro di Maioli che la barriera respinge e Ferrero allontana; raccoglie Colla che fa pochi passi e poi, da lontano (una trentina di metri almeno), spara schiacciando sorprendendo Grosso con un falso rimbalzo della palla.

A questo punto il Genoa non esiste più. O, meglio, solo il Foggia che, sullo sfondo dell'entusiasmo, centuplica le forze e tutto quanto diventa per loro facile, semplice. Persino il gol di Bigon, terzo per il Foggia, riesce con una scioltezza e una dinamicità sorprendenti. Mo-la scende e porge a Bigon al centro. Questi aggancia la sfera col tacco e se la passa davanti; quindi, sempre di corsa, alza la mira e tira a parabola, superando Grosso che stava facendogli incontro per restringerli la via.

NOTE: bella giornata di sole, spettatori 15 mila circa, ammoniti per proteste Bittolo e Rigotto. Angoli 5-3 per il Foggia. Rivara esce al 5' del secondo tempo per una contusione riportata battendo contro un palo della porta nel tentativo (vano) di salvare in spaccata una segnatura di Foggia, al 2' del primo tempo era uscito Garzelli per una distorsione.

Il che è bello, utile e commovente soltanto quando quella acqua serve a qualcuno e a qualcosa. Così è come versarla in mare.

Stefano Porcù

L'Atalanta monopolizza gioco, campo e risultato (4-0)

Cattaneo (due gol) e compagni infieriscono sul Piacenza



ATALANTA-PIACENZA — La prima delle quattro reti bergamasche realizzate da Cattaneo, autore di una «doppietta».

MARCATORI: Cattaneo (A) al 6' e al 30' del primo tempo; Novellini (A) al 3' e Mazzanti (A) al 40' della ripresa.

ATALANTA: Grassi; Feggi, Maggioni; Pelagalli, Casoli, Di Zamboni; Cattaneo, Mazzanti, Novellini, Sironi, Cazzaniga, Novellini (Cassero).

PIACENZA: Balzarini; Grechi, Casare, Zoli, Favari, Beldi, Giovanni, Sironi, Rabbiati, Gianfranceschi (Ferrari dall'11' della ripresa); Pestrin, Franzoni, Portiere di riserva Ferrarini.

ARBITRO: Casarin.

altri gol, a sanzionare la nettissima superiorità.

In apertura di ripresa, un palo colpito da Sironi ed una istantanea respinta, rognano Balzarini, su stamfiata di Incerri, avevano chiaramente dimostrato che i bergamaschi non intendevano dormire sugli allori. E, per contro, evidenziata ancor più l'incoerenza difensiva del Piacenza che al 3', dopo un passaggio smarcante di Mazzanti, subiva la terza rete ad opera di Novellini, liberissimo di concludere davanti all'osterrefatto ed indifeso portiere giallorosso.

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 28 settembre. Quattro gol dell'Atalanta al suo esordio casalingo contro la matricola capocasse Piacenza. Il risultato, per se stesso, è eloquente ed ottenuto di fronte ad un numeroso pubblico prodigo di applausi, forse non da ancora la misura esatta dello scorcio esistente fra le due antagoniste.

Si può dire che una sola squadra si è vista in campo, l'Atalanta, solida in difesa, fortissima al centro campo, non un Mazzanti che ha sventato su tutti, ottimamente fiancheggiato da Pelagalli e Sironi e con due punte incisive, in particolare, il primo autore di una «doppietta» nel primo tempo, e Novellini realizzatore del terzo gol. Impossibile definire la partita del Piacenza, non avendo mai avuto un filo conduttore logico.

Per finire, un applauditissimo «assolo» di Mazzanti: partito da metà campo, il forte interno, aumentando la velocità e moltiplicando le finte, correva in area, pronto a sfoderare il suo micidiale «destro» sul quale Balzarini invano tentava la respinta.

Ovviamente i tifosi bergamaschi sono rimasti soddisfattissimi per la prova offerta dai nerazzurri, attesa all'inizio con un po' di trepidazione.

Aldo Renzi

Il Livorno, in vantaggio, cede ai canarini (2-1)

Il Modena a denti stretti

MARCATORI: Santon (L) al 23', Roffi (M) al 35' su rigore, nel primo tempo; Lodi (M) al 25' della ripresa.

MODENA: Pezzullo; Balzano, Lodi; Festa, Landini, Petrar; Facchinetti, Franzini, Roffi, Marconi, Bonchi (portiere di riserva: Padovani; tredicesimo: Merighi II).

LIVORNO: Bellinelli; Baiardo, Nicolai; Martini, Braccini, Anzani; Albrigi, Zani, Santon, Zanaricchi, Guaitieri (portiere di riserva: Vannoni; tredicesimo: Lorenzetti).

ARBITRO: Pirelli di Lodi.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 28 settembre. Una vittoria strappata coi denti da un Modena che, largamente rimangiato per l'assenza di Merighi I, Guglielmoni, Vellani e Cicci, ha perso, dopo appena 17' di gioco, uno dei suoi migliori difensori.

L'uscita di Santon ha costretto l'allenatore a rivoluzionare la difesa. Proprio in questo frangente il Livorno è passato inaspettatamente in vantaggio con un gol di Santon propiziato da una indecisione di Pezzullo.

Una vera disdetta per i canarini che erano partiti di gran carriera decisi a mettere subito un punto a risultato. Ma i padroni di casa hanno avuto il grande merito di non abbattersi. Nettamente inferiori nel gioco a centrocampo, sempre nelle mani di Zani e compagni, causa l'inefficienza di Merighi II e Marconi, i padroni di casa, bandita ogni tattica, hanno dato fondo alla loro carica agonistica riuscendo a capovolgere il risultato.

Non è stata una bella partita, ma vivacemente combattuta. Si inizia con Bellinelli subito impegnato in due difficili interventi su tiri di Bonchi e Marconi. Poi, al 6', Zani, ben servito da Santon, si trova a tu per tu con Pezzullo il quale, infatti, viene raccolto e giocata da Baiardo, il quale serve lungo a Santon. Questi, da circa 30 metri lascia partire, in diagonale, un tiro che sorprende nettamente Pezzullo.

I canarini non disarmano e dopo una serie di infruttuosi tentativi, si arriva alla rete degli amaranto: la palla, infatti, viene raccolta e giocata da Baiardo, il quale serve lungo a Santon. Questi, da circa 30 metri lascia partire, in diagonale, un tiro che sorprende nettamente Pezzullo.

I canarini non disarmano e dopo una serie di infruttuosi tentativi, si arriva alla rete degli amaranto: la palla, infatti, viene raccolta e giocata da Baiardo, il quale serve lungo a Santon. Questi, da circa 30 metri lascia partire, in diagonale, un tiro che sorprende nettamente Pezzullo.

Luca Dalora

Anche lo 0 a 0 entusiasma i tifosi della neopromossa

Il Taranto senza timori reverenziali resiste bene al prestigioso Varese

Sconfitto di misura il Como

Il Cesena ha la meglio: 2-1

MARCATORI: Ferrario (C) al 9'; Dugini (C) al 12'; Garlaschelli (C) al 23' della ripresa.

CESENA: Cimipeli; Scorsa, Ammoniaci; Leoni, (Dugini nel 2° tempo); Vasini, Fantuzzi; Marino, Gasparini, Ferrario, Capocchi, Sacchini (portiere di riserva: Giacinti; tredicesimo: Dugini).

COMO: Bianchi; Paleari, Maraldi; Ballarini, Magni, Martelli (dal 23' eriani); Garlaschelli, Salvemini, Masciarelli, Pittoratti, Celi (portiere di riserva: Zamparo; tredicesimo: Ceriani).

ARBITRO: Trono di Torino.

po hanno anche dominato il campo e impegnato Cimipeli, ma senza concludere.

Nella ripresa il Cesena aumenta il vantaggio, a conclusione di un'azione Marmodugini, che segna al 12'. Dopo il due a zero, i jariani, sempre minacciati dalle azioni del Cesena, sono battuti con impegno, e al 23' hanno segnato con Garlaschelli il gol della bandiera. Successivamente hanno tentato con buone azioni di raggiungere il pareggio, mentre il gioco del Cesena cadeva di tono. Il risultato però non cambiava, e alla scadenza del novantesimo minuto veniva sancita la vittoria del Cesena per due a uno.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 28 settembre. Per quello che ci ha fatto vedere nell'odierna incontro, dovremmo dedurre che la compagine del Cesena nel suo complesso è ancora in fase di assestamento. I bianconeri hanno messo in mostra un calcio di un gioco spigliato e veloce, tanto da andare subito in vantaggio con Ferrario al 9', a conclusione di una azione scaturita da un calcio d'angolo. Gli ospiti hanno reagito e per un certo tem-

Il Taranto non sembra mostrare affatto alcun timore reverenziale; dopo pochi minuti di assaggi strappa al Varese l'iniziativa e con le due punte cerca di concretizzare la superiorità acquisita a centro campo grazie ad un tiro eccezionale formato da Tartari, Casini e Maltrasi. Jannarelli lancia a Nuti il quale ha giocato da lontano, imprecato con precisione da Napoleone al 18' avanza in bella tranquillità, evita un avversario in pieno formissimo a rete; il portiere casertano ha tentato di parare, ma con difficoltà in due tempi.

Alieto Pieri

2-0 per il Perugia

Doppietta di Innocenti Per il Monza si fa notte

MARCATORI: Innocenti (P) al 12' e al 16' del 1° tempo.

PERUGIA: Cacciatori; Vannara, Marcucci; Nizina, Palente, Bacchetta; Piccioni, Passalacqua, Giudo, Innocenti, Mazza, Montanari, (N. 12 Montanari, N. 13 Passalacqua).

MONZA: Castellini; Fontana, Magaraaga; Magnagni, Trebbi, Burlando; D'Anguilli, Lanzetti, Prato, Strada, Carri, Achilli, (N. 12 Cazzaniga).

ARBITRO: Campanini di Modena.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 28 settembre. Vittoria netta quella del Perugia sul Monza nel risultato e nel gioco. Mai la superiorità di distanza, e stata messa seriamente in discussione per tutto l'arco dei novanta minuti. Gli ospiti hanno poche attenuanti. E' vero che al 14' su calcio di punizione di Prato, Pestrin ha tentato di eguagliare, ma con un tiro di basso profilo, imprecato con precisione da Napoleone al 18' avanza in bella tranquillità, evita un avversario in pieno formissimo a rete; il portiere casertano ha tentato di parare, ma con difficoltà in due tempi.

2-0 per il Perugia

Doppietta di Innocenti Per il Monza si fa notte

MARCATORI: Innocenti (P) al 12' e al 16' del 1° tempo.

PERUGIA: Cacciatori; Vannara, Marcucci; Nizina, Palente, Bacchetta; Piccioni, Passalacqua, Giudo, Innocenti, Mazza, Montanari, (N. 12 Montanari, N. 13 Passalacqua).

MONZA: Castellini; Fontana, Magaraaga; Magnagni, Trebbi, Burlando; D'Anguilli, Lanzetti, Prato, Strada, Carri, Achilli, (N. 12 Cazzaniga).

ARBITRO: Campanini di Modena.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 28 settembre. Vittoria netta quella del Perugia sul Monza nel risultato e nel gioco. Mai la superiorità di distanza, e stata messa seriamente in discussione per tutto l'arco dei novanta minuti. Gli ospiti hanno poche attenuanti. E' vero che al 14' su calcio di punizione di Prato, Pestrin ha tentato di eguagliare, ma con un tiro di basso profilo, imprecato con precisione da Napoleone al 18' avanza in bella tranquillità, evita un avversario in pieno formissimo a rete; il portiere casertano ha tentato di parare, ma con difficoltà in due tempi.

0-0 in casa con la Reggina

Ancora un risultato bianco per l'inconcludente attacco aretino

AREZZO: Nardin; Vezzoso, Vergani; Tascioli, Tonani, Miceli; Galuppi, Orlandi, Perago, Magi, Bertarelli. (Dodicesimo: Rossi; tredicesimo: Farina, entrato al 10' del secondo tempo al posto di Magi).

REGGINA: Bastiani; Donzelli, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi, Nardoni, Ragonesi, Galicetti, Zanon, Crippa. (Dodicesimo: Borzani; tredicesimo: Spagnolo che è entrato al 35' del secondo tempo al posto di Nardoni).

ARBITRO: Di Toano di Lecce.

Bastiani e la palla scote la rete. Gol, Miceli. Soltanto un beffardo pallone d'Arezzo ha il nuovo modulo d'attacco tre punte in avanti, ma sono più che sufficienti a mettere in difficoltà il centrocampo aretino, come nell'occasione odierna per il gran caldo forse, non rende a dovere e non serve molto gli avanti. Tutto il peso della difesa aretina cade sulle spalle di Miceli e compagni. Ottimo comunque tutto il reparto difensivo ove il solo Vezzoso ha ammainato bandiera contro il classico e agguerrito Crippa. Meraviglioso Miceli, perfetto Nardin che al 35' del primo tempo con un tempismo eccezionale ha deviato in angolo una fucilata di Galicetti ben servita da Crippa su punizione.

Per quanto concerne la cronaca poche veramente le emozioni. Il gran caldo annubala le idee. Felice partenza della Reggina ma pronta replica dell'Arezzo e un tiro di Orlandi al 10' sbaglia il bersaglio. Il momento decisivo è stato il tentativo di Nardin di segnare e se il tasto riuscito lo avrebbe sbarrato.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 28 settembre. Ora la malattia si va facendo cronica. Tre partite di coppe e tre di campionato ed ancora l'attacco amaranto non è riuscito a segnare. Veramente nell'incontro con la Reggina il grido del gol è stato solo un sospiro per una questione di visuale. Un tiro di Tascioli da lontano, spinto che rapidamente scende a fil di traverso, vano salto di

Mezz'ora del secondo tempo senza vere emozioni, poi l'Arezzo va vicino al gol in un paio di occasioni: al 32' e al 34' con altrettanti colpi di testa di Galuppi e Bertarelli su traversoni in area e, al 37' la illusione del gol col tiro di Tascioli da lontano. Soltanto illusione però!

Tutto sommato, il Perugia poteva dunque anche arrotondare il vantaggio già acquisito e persino, dal punto di vista del gioco, avrebbe potuto gridare allo scandalo. La partita si è impennata su alcuni motivi fondamentali, come la superiorità del Perugia a centrocampo e la debolezza del Monza in fase difensiva.

Stenio Cassai

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA: Pellizzaro; Bachi, Osella; Gioia, Bacher, Miceli; Spella, De Cecco, Biasig, Dell'Angelo, Danova (Portiere di riserva: Da Poz; 13.0 Tomazzini).

TERNANA: Germano; Rosa, Benatti; Marinali, Fontana, Castellotti; Marchetti, Landoni, Bellinazzi, Liguori, Meregalli (Portiere di riserva: Grassi; 13.0 Gola).

ARBITRO: Pazzano di Catania.

NOTE: giornata calda, terreno di gioco in ottime condizioni. All'inizio del secondo tempo, il Mantova si presenta con Tomazzini al posto di Gioia. Ammoniti: Dell'Angelo e Fontana. Angoli 5 a 4 per il Mantova.

Roberto Volpi

L'ottima difesa della Ternana resiste al Mantova sino all'87' (1-0)

Ossola sigla il gol della vittoria

MARCATORI: Ossola (M) al 42' della ripresa.

MANTOVA: Pellizzaro; Bachi, Osella; Gioia, Bacher, Miceli; Spella, De Cecco, Biasig, Dell'Angelo, Danova (Portiere di riserva: Da Poz; 13.0 Tomazzini).

TERNANA: Germano; Rosa, Benatti; Marinali, Fontana, Castellotti; Marchetti, Landoni, Bellinazzi, Liguori, Meregalli (Portiere di riserva: Grassi; 13.0 Gola).

ARBITRO: Pazzano di Catania.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 28 settembre. La Ternana dopo la «cinguaglia», così era iniziato un servizio sportivo su un giornale locale alla vigilia dell'incontro odierno. Ma il malizioso riferimento si è dimostrato troppo ottimistico, non appena le due squadre si erano scambiate i primi palloni d'assaggio. La Ternana non era il Como, e gli azzurri di Pinardi non avevano alcuna intenzione di alimentare il «gioco del lotto mantovano». Landoni, Liguori e Meregalli tenevano con molta autorità e con ottimo stile il proprio centro campo, mentre Marchetti e Bellinazzi non si facevano pregare per puntare a rete e impensierire Pellizzaro. L'attacco del Mantova, che aveva segnato nei due partite che quindici poteva costituire motivo

di preoccupazione, era sufficientemente bloccato dalla retroguardia ternana, dove spiccava Benatti alle prese col capocannoniere Spella.

I locali apparivano frastornati e l'attacco mantovano era in grado di liberarsi qualche volta davanti a Germano, e l'incontro sembrava avviarsi decisamente verso il risultato bianco, anche se la partita appariva interessante e, in ultima analisi, abbastanza vivace.

C'è voluto, finalmente, un terzino, che a tre minuti dalla fine ha trovato lo spiraglio giusto per battere l'ottimo Germano, autore di un paio di interventi considerevoli.

Gli uomini di Pinardi sono rimasti delusi dalla conclusione dell'incontro perché, se è vero che l'aveva vinta mezz'ora prima, la Ternana si era portata rabbiosamente in avanti,

è altrettanto vero che essi avevano ben controllato la partita e anzi, due o tre volte, erano stati sul punto di segnare: al 15' con una azione «Landoni-Liguori-Marchetti», sul quale Pellizzaro aveva dovuto intervenire con una coraggiosissima uscita, al 18' con una puntata di Bellinazzi, e al 30' con azione identica a quella precedente, con la sola differenza che il tuffo di Pellizzaro era servito a neutralizzare l'ultimo tocco di Liguori.

Il gol mantovano è venuto dopo una serie di attacchi, e si è così sviluppato: dalla destra, Dell'Angelo rimette a Danova appostato alla sua estrema; cross lungo verso il centro, che Rosa respinge e che Ossola riprende a volo, insaccando.

Giorgio Frascati